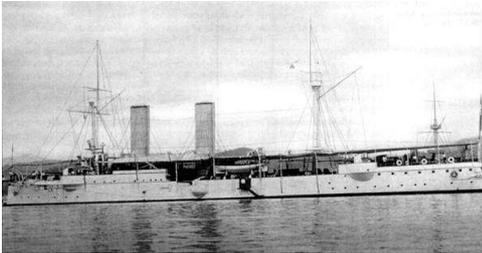


Le missioni di guerra e pace dell'ariete-torpediniere LOMBARDIA

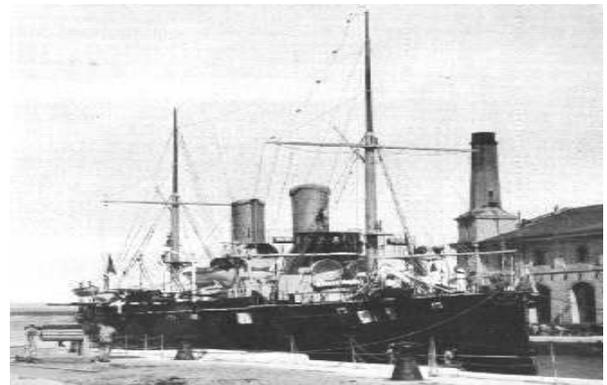
Nel 1887 l'Italia, per incrementare più velocemente la sua flotta militare, acquistò dal cantiere americano Armstrong-Elsiwick una nave con scafo in acciaio classificata come "ariete-torpediniere".



Denominata *Dogali*, l'unità possedeva uno sperone a prora, sotto la linea di galleggiamento, nonché una compartimentazione interna di tipo cellulare che assicurava la galleggiabilità anche in caso di falle alle murate sotto il ponte corazzato. (foto a sn: il *Dogali*)

Lo sperone, nonostante il rapido mutamento della tattica navale che cominciò ad adottare cannoni a retrocarica di

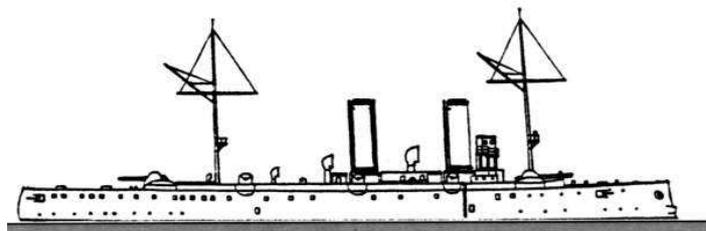
potenza e portata mai viste fino ad allora, fu eliminato dalla costruzione navale solo dopo la guerra russo-giapponese (1904-5) che dimostrò che non erano più possibili combattimenti ravvicinati con speronamenti della carena della nave avversaria.



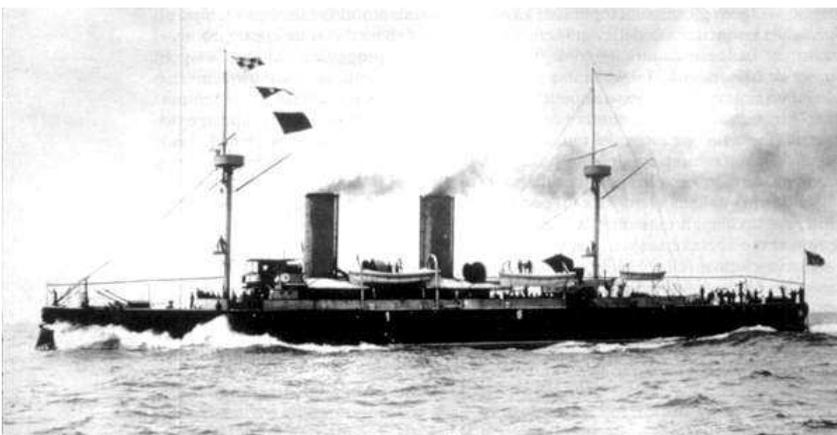
Il Generale Ispettore del Genio Navale, il napoletano Edoardo Masdea (che fu Direttore anche del regio cantiere di Castellammare di Stabia), sulla scorta delle caratteristiche del *Dogali*, progettò una serie di navi, sempre classificate come "ariete-torpediniere" ed inquadrata nella classe *Regioni* o *Lombardia* e cioè: *Lombardia*,

Umbria, *Etruria*, *Liguria*, *Elba* e *Puglia*.

Il *Lombardia* e l'*Elba* furono costruite nel cantiere navale di Castellammare di Stabia. La prima nave della serie, fu il *Lombardia*, impostata nel 1888, varata nel 1890 e completata nel 1893.



Era una unità con un dislocamento a pieno carico di 2800 tonnellate, una lunghezza di 85 metri, una larghezza di 12 ed un'immersione di 5,2 metri. L'apparato motore era costituito da 4 caldaie alimentate a carbone e 2 motori alternativi che sviluppavano, sulle due eliche, una potenza di 7.000 cavalli per una velocità di 17 nodi.



L'armamento era costituito da 4 cannoni singoli da 152/32 mm a tiro rapido, 6 cannoni singoli Elsiwick da 120/40 mm., 8 pezzi singoli Hotchkiss MKI a tiro rapido da 57 mm. E 8 da 37, 2 mitragliere e 3 tubi lancia siluri B90 da 450 mm. L'equipaggio era formato da 257 uomini compresi 12 ufficiali.

In origine, unitamente alle altre unità della stessa classe, il *Lombardia* possedeva 2 alberi veloci trasformati, poi, in alberi militari. Le unità della classe *Regioni* risultarono poco protette avendo solo il ponte corazzato, ma dotate di buona stabilità in quanto riuscivano a tener bene il mare in condizioni meteorologiche difficili. Tale caratteristica era molto importante sia per la manovrabilità e sia soprattutto per la precisione dei tiri di artiglieria.

Consegnato alla Regia Marina il 16 febbraio 1893, dopo una crociera in Marocco e nei Dardanelli, il *Lombardia* salpò, il 17 ottobre 1895 per l'America Meridionale e arrivò a Bahia il 18 novembre ed a Rio de Janeiro il 17 dicembre. Qui si trovò nel bel mezzo di una epidemia di febbre gialla che mieteva migliaia di vittime tra la popolazione. Spinti dalla solidarietà e da altruismo, caratteristiche di tutti i marinai, l'equipaggio della nave si adoperò per soccorrere gli ammalati. Ma ben 137 marinai contrassero la pestilenza e morirono. A ricordo del loro sacrificio, il Circolo Operaio e la Società Italiana di Beneficenza e di Mutuo Soccorso di Rio, nel 1901 eressero



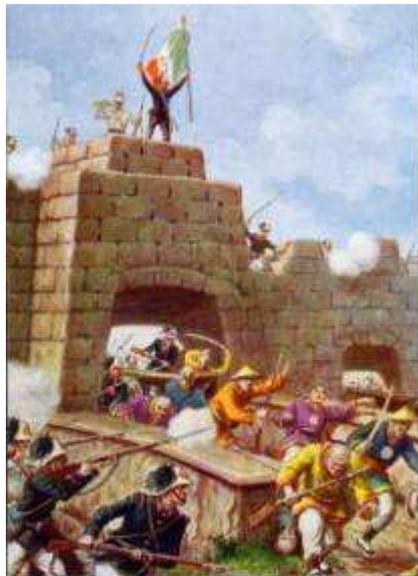
nel cimitero di Cajù, un monumento. Un obelisco sormontato da una statua rappresentante l'Italia con alla base un'altra statua di un marinaio con la bandiera ammainata, da più di un secolo testimoniano l'eroismo dei marinai del *Lombardia*.



Alcuni marinai furono insigniti di onorificenze.

Medaglie d'Argento al Valor Militare "alla memoria" furono concesse al 2° Capo Cannoniere *Vittorio Grassi* ed al 2° Capo Timoniere *Antonio Ortolani* con la seguente motivazione: "Sin dal primo infierire dell'epidemia, stante le deficienze di infermieri, si offerse, con grande spontaneità, di accorrere nell'assistenza di molti ammalati, essendo di esempio agli altri che lo seguirono tanto che finì, dopo aver durato lungo tempo, di cadere vittima del proprio dovere".

Medaglie di Bronzo furono concesse al Cannoniere *Francesco Colantonio*, al Sottomaestro Veliero *Gaetano Montera* ed al Sottocapo Torpediniere *Francesco Pepe* perché, ognuno di loro, "Si offrì volontariamente per assistere i compagni colpiti a bordo da una epidemia di colera, mostrandosi zelantissimo e sprezzante del gravissimo pericolo cui andava incontro" Stessa medaglia anche al Marinaio Infermiere *Gaetano Ricciardi* perché: "Durante tutta la lunga durata che ebbe l'epidemia compì il suo ufficio in modo inappuntabile, giorno e notte, dimostrando, oltre che coraggio, intelligenza, tanto da destare l'ammirazione generale".



Dopo una quarantena nell'Isola Grande, l'unità fece ritorno a La Maddalena il 15 maggio 1896. dopo alcune crociere nel Mediterraneo, il 15 ottobre 1902 salpò per la Cina ove era scoppiata la cosiddetta rivolta dei Boxer, stazionando in quelle acque fino al 1903. I Boxer, letteralmente "pugilatori" e in cinese "pugni patriottici",



faceva parte di una società segreta che si prefiggeva di contrastare l'infiltrazione e l'espansione degli occidentali in Cina. Dopo rivolte ed eccidi, le potenze occidentali ed il Giappone, inviarono numerosi contingenti militari e

debellarono, nel sangue, la rivolta e costrinsero la Cina a svantaggiose condizioni di pace. L'Italia inviò numerose navi ed un contingente di marinai del *Battaglione San Marco*; i marinai si distinsero per coraggio e molti furono decorati con numerose onorificenze. Nella città di Tien Tsin l'Italia ottenne una concessione perpetua che fu restituita ufficialmente alla Cina solamente nel 1947 in virtù del Trattato di Parigi.



Al rientro dalla Cina, il *Lombardia* si recò diverse volte nel Mar Rosso, dal 1903 al 1905, presso il Comando della Stazione Navale del Mar Rosso e Oceano Indiano, sempre per tutelare gli interessi nazionali. L'Italia, infatti, imitando le altre potenze europee, alla fine dell'800 costituì sue colonie nel Corno d'Africa. Basi commerciali, accordi, protettorati ed occupazioni militari resero sempre più massiccia la presenza italiana in tale settore, favorita anche dall'apertura, nel 1869, del canale di Suez. Nel 1905 con un accordo con la Gran Bretagna fu proclamata la

colonia italiana di Somalia.

Tra il 1905 e il 1908 il *Lombardia* fu adattato a nave appoggio sommergibili in considerazione che anche l'Italia si stava dotando di tale arma subacquea. Negli anni seguenti stazionò nelle basi del Tirreno e durante la guerra italo-turca e la 1° guerra mondiale, svolse sempre tali funzioni nelle basi dell'Adriatico e del Tirreno. La nave fu radiata e demolita nel 1920 dopo quasi trent'anni di variegata attività in pace ed in guerra.

Antonio Cimmino